

al doge Giovanni Mocenigo (1); e le stesse ambasciate fornivano, secondo la non mai abbastanza lodata istituzione veneziana, ampia opportunità alla conoscenza dei paesi, dei popoli e delle corti. Così fu la Persia descritta da Caterino Zeno che risiedette due anni presso Ussunhassan 1471-1473; della stessa Persia, della Georgia, della Tartaria occidentale lasciarono preziosissime notizie Giosafatte Barbaro e Ambrogio Contarini, altri ambasciatori allo stesso re (2).

Nè le regioni nordiche rimanevano inesplorate. I viaggi dei fratelli Zen nel precedente secolo, le scoperte di Pietro Querini e quelle di Cristoforo Fioravante e Nicolò Michiel nel 1431, che penetrarono fino al Capo Nord, eccitarono probabilmente Giovanni Cabotto a indirizzare a quelle parti le sue navigazioni e cercare di colà un passaggio alle Indie per la via di Nord-Ovest. Non nato a Venezia, ma dichiarato cittadino *de intus et de extra* per privilegio del Senato 28 marzo 1476 (3), dopo quindici anni di stabile domicilio e maritaggio con donna veneziana, si recò in Inghilterra, e da Bristol ove avea fermato sua dimora coi tre figli Lodovico, Sebastiano e Santo, si partì nel 1497 con barche del re Enrico VII. Scopersela Terraferma d'America e piantò in Newfoundland (Terranuova) la bandiera inglese e la veneziana di s. Marco; tornato, fu tenuto in grande onore, ebbe il titolo di grande ammirante, vestiva

(1) Osserva opportunamente il Cicogna come a torto venisse dal Quadrio e dal Libri confuso con Bartolomeo Zamberti segretario del Senato, mentre dallo stesso suo libro si vede chiaramente ch'egli era uomo di mare e detto *dalli Sonetti* perchè di tal genere di poesia si dilettava. Saggio di Bibliografia veneziana, p. 361.

(2) Bizzarro, *Hist. rerum persicar.* Ramusio ecc.

(3) 1476 die 28 martii: *Q. fiat privilegium civilitatis de intus et extra Joanni Caboto per habitationem annorum XV juxta consuetum. De parte 149, de non O, non sinceri O. Senato Terra 1473-1477, p. 109 t.º*